



STADTGEMEINDE MERAN
COMUNE DI MERANO

Abteilung 4 – Stadtpolizei und Zivilschutz

Ripartizione 4 – Polizia municipale e protezione civile

STADTPOLIZEIORDNUNG

REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

genehmigt mit Beschluss Nr. 48/GR vom 5.9.2012
abgeändert mit Beschluss Nr. 67/GR vom 30.10.2012
abgeändert mit Beschluss Nr. 90/GR vom 12.12.2013
abgeändert mit Beschluss Nr. 49/GR vom 30.05.2016
abgeändert mit Beschluss Nr.101/GR vom 16.11.2016
abgeändert mit Beschluss Nr. 45/GR vom 28.06.2017
abgeändert mit Beschluss Nr. 8/GR vom 20.03.2019
abgeändert mit Beschluss Nr. 85/GR vom 28.11.2023
abgeändert mit Beschluss Nr. 20/GR vom 13.03.2025

approvato con del. n. 48/Cons. dd. 5.9.2012
modificato con delibera n. 67/Cons. dd. 30.10.2012
modificato con delibera n. 90/Cons. dd. 12.12.2013
modificato con delibera n. 49/Cons. dd. 30.05.2016
modificato con delibera n.101/Cons. dd. 16.11.2016
modificato con delibera n. 45/Cons. dd. 28.06.2017
modificato con delibera n. 8/Cons. dd. 20.03.2019
modificato con delibera n. 85/Cons. dd. 28.11.2023
modificato con delibera n. 20/Cons. dd. 13.03.2025

Lauben 192 . I-39012 Meran

info@gemeinde.meran.bz.it . www.gemeinde.meran.bz.it
Tel. +39 0473 250 111 . Fax +39 0473 237 690
Steuernummer/Mehrwertsteuernummer 00394920219

Portici 192 . I-39012 Merano

info@comune.merano.bz.it . www.comune.merano.bz.it
tel. +39 0473 250 111 . fax +39 0473 237 690
codice fiscale/partita IVA 00394920219



INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1	Finalità
Articolo 2	Oggetto e applicazione
Articolo 3	Bene comune
Articolo 4	Vigilanza

TITOLO II – SICUREZZA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO

Articolo 5	Salvaguardia della sicurezza e del decoro – comportamenti vietati
Articolo 5bis	Divieto di accattonaggio
Articolo 6	Comportamenti contrari all'igiene ed al decoro
Articolo 6bis	Misure a tutela della sicurezza e del decoro urbano di particolari luoghi
Articolo 7	Altre attività vietate
Articolo 8	Igiene del suolo e dell'abitato
Articolo 9	Sgombero della neve
Articolo 10	Uso delle aree verdi e delle fontane
Articolo 11	Disposizioni sul verde privato

TITOLO III – TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Articolo 12	Rumori molesti all'interno delle abitazioni
Articolo 13	Macchinari rumorosi
Articolo 14	Emissioni sonore di strumenti ed apparecchi degli esercizi pubblici e commerciali
Articolo 15	Rumori molesti nelle strade e piazze
Articolo 16	Uso di prodotti pirotecnici
Articolo 17	Tutela dei luoghi privati

TITOLO IV – OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

Articolo 18	Occupazione del suolo pubblico
Articolo 18-bis	Raccolta firme, fondi, sottoscrizioni

TITOLO V – ANIMALI

Articolo 19	Animali
-------------	---------

TITOLO VI – SANZIONI ED ABROGAZIONI

Articolo 20	Sanzioni
Articolo 21	Abrogazioni



TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Finalità

1. Il Regolamento di Polizia urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed in armonia con le norme speciali, comportamenti ed attività comunque influenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini e delle cittadine, la coesione sociale, la vivibilità della città, la più ampia fruibilità dei beni comuni e di tutelare la qualità della vita e dell'ambiente ed il decoro urbano.

Articolo 2 – Oggetto e applicazione

1. Il Regolamento di Polizia urbana, per il perseguimento dei fini di cui all'articolo 1, detta norme, autonome o integrative di disposizioni generali o speciali, in materia di:

- a) sicurezza e qualità dell'ambiente urbano;
- b) decoro urbano;
- c) occupazione di aree e spazi pubblici;
- d) acque interne;
- e) quiete pubblica e privata;
- f) protezione e tutela degli animali;
- g) esercizi pubblici.

2. Oltre alle norme contenute o richiamate dal presente Regolamento, dovranno essere osservate le normative generali e speciali vigenti, le disposizioni stabilite per singole contingenti circostanze dall'Autorità comunale e gli ordini, anche orali, dati dai funzionari e dalle funzionarie, dai/dalle dipendenti comunali e dagli/dalle agenti di Polizia municipale, nei limiti dei poteri loro riconosciuti dalle leggi e dai regolamenti.

3. Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine Regolamento senza alcuna qualificazione, con esso deve intendersi il Regolamento di Polizia urbana.

Articolo 3 – Bene comune

1. Ai fini della disciplina regolamentare è considerato bene comune in generale lo spazio urbano tutto, ed in particolare:

- a) il suolo di dominio pubblico, ovvero di dominio privato ma gravato da servitù di uso pubblico costituita nei modi e nei termini di legge, nonché le vie private aperte al pubblico passaggio;
- b) i parchi ed i giardini pubblici e il verde pubblico in genere;
- c) le acque interne;
- d) i monumenti e le fontane monumentali;
- e) le facciate degli edifici e ogni altro manufatto la cui stabilità ed il cui decoro debbano essere salvaguardati;
- f) gli impianti e le strutture di uso comune, collocati sui beni comuni indicati nelle lettere precedenti.

Articolo 4 – Vigilanza

1. Il compito di far osservare le disposizioni del Regolamento è attribuito agli/alle agenti del Corpo di Polizia municipale nonché, nelle materie di specifica competenza, ad altri/e funzionari/e e dipendenti comunali, a personale esterno incaricato con delibera della Giunta comunale e a personale di altri enti preposto alla vigilanza.

2. Gli/le agenti del Corpo di Polizia municipale e gli/le altri/e funzionari/e indicati/e al comma 1 possono, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e nel rispetto di quanto disposto dalla legge, assumere informazioni, procedere ad ispezioni di cose e luoghi diversi dalla privata dimora, a rilievi segnaletici descrittivi e ad ogni altra operazione tecnica, quando ciò sia necessario o utile al fine dell'accertamento di violazioni di disposizioni del Regolamento e della individuazione delle persone responsabili delle violazioni medesime.

3. All'accertamento delle violazioni di disposizioni del Regolamento possono altresì procedere, senza limitazioni, gli/le appartenenti a corpi od organi di polizia statali.



TITOLO II – SICUREZZA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE URBANO

Articolo 5 – Salvaguardia della sicurezza e del decoro – comportamenti vietati

1. A salvaguardia della sicurezza e del decoro della città è vietato:
- a) manomettere o in qualsiasi modo danneggiare il suolo pubblico o di uso pubblico, le attrezzature o gli impianti su di esso o sotto di esso installati;
 - b) imbrattare o danneggiare monumenti, edifici pubblici o facciate, visibili dalla pubblica via, di edifici privati;
 - c) rimuovere, spostare, manomettere, imbrattare o fare uso improprio di sedili, panchine, fontanelle, attrezzi per giochi, barriere, impianti di illuminazione pubblica, segnaletica stradale, cartelli recanti indicazioni di pubblico interesse, dissuasori di traffico e sosta e altri elementi d'arredo o manufatti destinati a pubblici servizi o comunque a pubblica utilità; è vietato sdraiarsi sulle panchine o su altre strutture destinate alla collettività;
 - d) arrampicarsi su monumenti, pali, arredi, segnaletica, inferriate ed altri beni pubblici nonché legarsi o incatenarsi ad essi;
 - e) collocare, affiggere o appendere alcunché su beni pubblici;
 - f) praticare giochi potenzialmente pericolosi per se, per gli altri o per il patrimonio pubblico o privato o recando intralcio alla circolazione anche pedonale sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito, compresi i marciapiedi ed i portici, praticare al di fuori dei luoghi a ciò riservati attività sportive potenzialmente pericolose per gli altri o per il patrimonio pubblico o privato;
 - g) utilizzare gli impianti o le attrezzature destinate al gioco dei bambini da parte di adulti;
 - h) lanciare e collocare sui veicoli in sosta sul suolo pubblico volantini o simili; per motivi di sicurezza, igiene pubblica e decoro l'Amministrazione comunale può vietare il volantinaggio durante particolari manifestazioni o eventi di importanza strategica per la città o di grande impatto turistico;
 - i) sedersi o sdraiarsi per terra nelle strade, nelle piazze, sui marciapiedi, sotto i portici, recando intralcio e disturbo;
 - j) accendere fuochi o gettare oggetti accesi nelle strade e in generale nei luoghi pubblici o aperti al pubblico o di pubblico uso;
 - k) affiggere o collocare etichette adesive ed altri mezzi pubblicitari su beni pubblici o privati senza la prescritta autorizzazione;
 - l) manomettere o deturpare i luoghi dedicati al culto e alla memoria dei defunti; chi visita questi luoghi deve astenersi dal compiere atti o assumere comportamenti che non siano consoni alla dignità dei luoghi;
 - m) bruciare materiale o accendere fuochi in tutta l'area urbana, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente;
 - n) insudiciare gli immobili ed il suolo pubblico con bombolette spray o altro materiale;
 - o) bagnare il suolo pubblico in particolare in tempo di gelo e versare sul suolo pubblico o nelle caditoie acqua sporca o altri liquidi;
 - p) scopare e spolverare fuori dai negozi, magazzini, esercizi pubblici rifiuti e spazzatura sugli spazi soggetti a pubblico passaggio;
 - q) esporre merce anche in conto vendita all'esterno o all'interno di esercizi commerciali o vetrine espositive verso la pubblica via in forme o modalità pregiudizievoli del decoro urbano, della caratterizzazione o tipicità della zona di insediamento o della pubblica decenza o comunque costituendo intralcio alla circolazione anche pedonale; la Giunta comunale, nel rispetto delle norme di settore, formulerà linee guida e criteri di valutazione a cui attenersi e deciderà eventuali deroghe motivate;
 - r) esporre su area aperta al pubblico transito o in vista della medesima targhe, iscrizioni, insegne, lapidi e cartelli senza autorizzazione comunale.
2. A salvaguardia del decoro della città viene fatto obbligo del rispetto delle linee guida sull'arredo urbano approvate dal Consiglio comunale ed in caso di opere e/o strutture non comportanti trasformazione urbanistica del territorio, per i pubblici esercizi situati nelle seguenti vie e piazze: Passeggiata Lungopassirio, piazza della Rena, corso Libertà superiore, piazza Teatro, via Cassa di Risparmio, piazza Duomo, via Portici, via Leonardo da Vinci, viale e piazza Terme vige la seguente disciplina:
- a) è vietato erigere o installare per una durata superiore alle 48 ore gazebo, palchi, tende, tendoni o simili, casette o strutture similari di qualsiasi foggia e materiale, su suolo privato se visibili da



passaggio o spazio pubblico.

- b) Su suolo privato, se visibili da passaggio o spazio pubblico, sono ammesse opere e/o installazioni di cui al punto a) per una durata superiore alle 48 ore solo se rientranti nei tratti di strade o piazze interessati da pubbliche manifestazioni organizzate, patrocinate o autorizzate dal Comune di Merano e comunque per una durata non superiore a quella della manifestazione stessa. In tal caso le opere e/o installazioni di cui al precedente punto a) devono essere conformi ad eventuali modelli -tipo approvati dall'Amministrazione comunale.
3. Vista la grande importanza strategica per la città della manifestazione denominata "Mercatini di Natale di Merano", ai fini della salvaguardia del decoro, della convivenza civile, della sicurezza dei cittadini e delle cittadine, della coesione sociale, della vivibilità della città, della qualità della vita e dell'ambiente anche durante il periodo natalizio, in deroga al comma 2, lettera b), del presente articolo, per tutta la durata della manifestazione è vietato nelle vie di cui al comma 2 del presente articolo erigere o installare palchi, tende, tendoni o simili, casette o strutture similari di qualsiasi foggia e materiale, su suolo privato visibile da passaggio o spazio pubblico, senza previa autorizzazione da parte del Comune di Merano. Ai fini del rilascio di tale autorizzazione è necessaria la previa acquisizione del parere favorevole e vincolante dell'Ente organizzatore della manifestazione.

Articolo 5bis – Divieto di accattonaggio

1. A tutela della sicurezza e del decoro della città non sono consentiti l'accattonaggio e la richiesta di elemosine nei luoghi di seguito indicati:
- a) presso le intersezioni stradali e sui ponti;
 - b) all'interno e in prossimità dei mercati;
 - c) nelle aree prospicienti le stazioni ferroviarie, gli ospedali, le case di cura, i soggiorni per anziani;
 - d) davanti ai luoghi di culto e davanti e all'interno dei cimiteri;
 - e) davanti agli ingressi di esercizi commerciali e pubblici esercizi;
 - f) davanti agli uffici pubblici ed istituti bancari;
 - g) nei pressi dei monumenti e luoghi turistici e culturali;
 - h) nei pressi delle casse anche automatiche di aree di sosta o parcheggio, di parcometri, di distributori automatici di merce e di casse di pubbliche manifestazioni.
2. All'accertamento della violazione consegue l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria del sequestro del denaro provento della violazione ed eventuali attrezzature impiegate nell'attività, come previsto dal comma 11 dell'articolo 21 del presente regolamento.

Articolo 6 – Comportamenti contrari all'igiene ed al decoro

1. In luogo pubblico o aperto al pubblico o di pubblico uso sono vietati i seguenti comportamenti:
- a) compiere atti di pulizia personale o altri atti che possano offendere la pubblica decenza;
 - b) soddisfare le naturali esigenze fisiologiche fuori dei luoghi a ciò destinati;
 - c) visitare i luoghi destinati al culto o alla memoria dei defunti indossando indumenti o compiendo atti o assumendo comportamenti che non siano consoni alla dignità dei luoghi.

Articolo 6bis – Misure a tutela della sicurezza e del decoro urbano di particolari luoghi

Ai fini dell'applicazione dell'ordine di allontanamento e del divieto di accesso come disposto dagli articoli 9 e 10 del D.L. nr. 14 del 20.02.2017 convertito in legge nr. 48 del 14/04/2017, ovvero misure a tutela del decoro urbano e della libera accessibilità e fruizione di aree ed infrastrutture previste da norme di legge, sono individuate le seguenti località:

- ospedali, farmacie, centri commerciali, uffici postali, asili, scuole e plessi scolastici (entro 100 metri dagli ingressi) e relative pertinenze;
- parchi gioco e relative pertinenze;
- parchi pubblici, aree verdi, aree lungo i fiumi, centri sportivi e relative pertinenze;
- stazione ferroviaria, centro mobilità, fermate degli autobus, parcheggi e relative pertinenze;



- chiese, cimiteri, luoghi di culto, conventi e relative pertinenze;
- Piazza Teatro, piazza Terme, piazza Duomo, piazza della Rena, Passeggiata Lungopassirio, via Portici, via Cassa di Risparmio, piazza del Grano, via Mainardo, via Galileo Galilei, via L. da Vinci, corso della Libertá, galleria Ariston, via O. Huber, piazza Fontana, via Roma, via Matteotti, via Magazzini, via Tennis, via Piave, via Dante, via Innerhofer, via Maia, via Garibaldi, piazza del Ricovero.

Al fine di consentire la fruibilitá delle sopra citate aree nelle stesse è fatto divieto di:

- bivacco/occupazione di spazi di qualsivoglia genere con comportamenti lesivi del decoro e dell'igiene;
- compiere atti lesivi della pubblica decenza;
- esercitare l'accattonaggio con modalità moleste, manifestate dal fisico impedimento, dall'intralcio alla circolazione veicolare e pedonale o comunque con insistenza tale da esercitare indebite pressioni psicologiche;
- esercitare l'attività di commercio su area pubblica in assenza del necessario titolo amministrativo.

L'ordine di allontanamento e il divieto di accesso si applicano anche per le violazioni dell'art. 688 C.P. e per i seguenti comportamenti lesivi della fruibilità e dell'accessibilità delle aree pubbliche precedentemente indicate:

- a) bivaccare od occupare panchine o altre strutture e spazi con comportamenti lesivi della decenza, del decoro, della quiete e/o dell'igiene;
- b) intrattenersi negli spazi pubblici o di uso pubblico, rendendosi responsabili di atti di danneggiamento dell'arredo urbano, o comunque attuando comportamenti potenzialmente lesivi per l'incolumità delle persone, quali il getto pericoloso di cose;
- c) compiere atti offensivi della pubblica decenza di cui all'art. 726 C.P. o espletare il propri bisogni corporali fuori dai servizi igienici;
- d) esercitare l'accattonaggio con modalità moleste, manifestate dal fisico impedimento, dall'intralcio alla circolazione veicolare e pedonale o comunque con insistenza tale da esercitare indebite pressioni psicologiche in particolare sulle persone delle fasce piú deboli;
- e) esercitare l'attività di commercio su area pubblica in assenza del necessario titolo amministrativo.

Articolo 7 – Altre attività vietate

1. A tutela della incolumità e dell'igiene pubblica non è consentito:

- a) ammassare, ai lati delle case o innanzi alle medesime, oggetti qualsiasi, salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che vengano rimossi nel piú breve tempo possibile;
- b) utilizzare balconi o terrazzi come luogo di deposito di rifiuti, rottami o altri simili materiali, salvo che in conseguenza di situazioni eccezionali ed a condizione che vengano rimossi nel piú breve tempo possibile;
- c) collocare su finestre, balconi, terrazzi, su qualunque sporto o nei vani delle aperture, verso la via pubblica o aperta al pubblico o verso i cortili o comunque verso l'esterno qualsiasi oggetto mobile che non sia convenientemente assicurato contro ogni pericolo di caduta;
- d) procedere all'innaffiatura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni procurando gocciolamento sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato;
- e) procedere alla pulizia di tappeti, stuoie, stracci, tovaglie o simili quando ciò determini disturbo, incomodo o insudiciamento;
- f) stendere panni all'esterno delle abitazioni sui lati verso la pubblica via;
- g) campeggiare o accamparsi in qualsiasi forma su tutto il territorio comunale, ad esclusione delle zone autorizzate e attrezzate a campeggio; in caso di rifiuto di abbandonare spontaneamente il luogo abusivamente occupato è disposto l'allontanamento immediato o lo sgombero forzato con obbligo di eliminare ogni ingombro installato e di ripulire l'area;
- h) avvicinarsi ai veicoli in circolazione o pedoni per vendere merci, offrire servizi quali la pulizia o il lavaggio di vetri o di altre parti di veicoli o per altri motivi. Sono fatte salve le disposizioni in materia di commercio ambulante. All'accertamento della violazione consegue l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria del sequestro della merce provento della violazione ed eventuali attrezzature impiegate nell'attività, ai sensi della legge 689/81.

2. A tutela della sicurezza e della salute, ove il fatto non costituisca reato, non è consentito nei luoghi pubblici:



- a) ai minori di anni 16 detenere e/o consumare bevande alcoliche di qualunque gradazione; non è altresì consentito cedere anche a titolo gratuito bevande alcoliche di qualunque gradazione ai minori di 16 anni; della violazione dei minori risponde il genitore ovvero chi era tenuto alla loro sorveglianza
 - b) fumare nelle aree giochi opportunamente delimitate o individuate e destinate ad uso dei bambini.
3. A tutela della salute, della sicurezza e qualora il fatto non costituisca reato, è vietato ai pubblici esercizi organizzare e/o tenere qualsiasi manifestazione o evento straordinario che incentivi il consumo di bevande alcoliche con vendita di bevande alcoliche a prezzo ridotto, promozionale o gratuito. Non si configura l'evento come straordinario qualora nei 15 giorni successivi il prezzo ridotto venga mantenuto. I gestori degli esercizi e gli organizzatori di eventi devono garantire la disponibilità per la somministrazione o vendita di almeno due tipi di bevande fredde alternative non alcoliche a prezzo inferiore alla bevanda alcolica più economica.

Articolo 8 – Igiene del suolo e dell'abitato

1. Per le infrazioni in ambito rifiuti e per le relative sanzioni si fa riferimento al "REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI ASSIMILATI".
2. Su tutto il territorio comunale è vietato, dalle ore 22 alle ore 6, detenere bottiglie o bicchieri in vetro per consumare bevande e/o consumare bevande in contenitori di vetro all'esterno di pubblici esercizi, associazioni, circoli privati o simili, fatto salvo durante la consumazione ai tavoli degli stessi o nelle immediate vicinanze (entro la distanza di 5 metri dalla soglia) e comunque sempre nelle strutture che appartengono all'esercizio. Deroghe possono essere concesse dall'Amministrazione comunale per talune manifestazioni o iniziative specifiche di particolare interesse pubblico o turistico.

Articolo 9 – Sgombero della neve

1. Qualora sussista pericolo di caduta di neve o ghiaccio dai tetti, i/le proprietari/e, gli/le amministratori/trici di stabili e gli/le eventuali conduttori/trici debbono provvedere allo sgombero dei tetti osservando tutte le cautele che si rendano necessarie per non recare danno a persone o cose sottostanti.
2. A tal fine devono essere delimitate e opportunamente segnalate le zone di caduta, osservando le disposizioni all'uopo impartite dall'Autorità comunale a garanzia della circolazione.
3. Non è consentito ammassare neve sul verde pubblico a ridosso di siepi o piante.

Articolo 10 – Uso delle aree verdi e delle fontane

1. Nelle aree verdi pubbliche è vietato:
 - a) danneggiare la vegetazione;
 - b) asportare piante o parti di esse;
 - c) molestare gli animali stanziali o migranti;
 - d) calpestare le aiuole e le altre aree segnalate dai cartelli;
 - e) asportare o danneggiare vasi, recinzioni, cartelli, l'impianto di irrigazione, fontane, panchine, tavoli ed altre attrezzature accessorie del verde urbano;
 - f) danneggiare od asportare i giochi per bambini;
 - g) danneggiare gli impianti di compostaggio;
 - h) l'accesso con biciclette o veicoli a motore, cavalli od altri animali di grossa taglia;
 - i) parcheggiare veicoli o depositare ingombri;
 - j) organizzare ritrovi, cerimonie o manifestazioni di qualsiasi tipo;
 - k) salire sugli alberi danneggiandoli, appendervi o affiggervi qualsiasi cosa, scuoterli, scagliarvi contro pietre, bastoni e simili;
 - l) al di fuori dei casi autorizzati e dei luoghi attrezzati, allestire tavoli, panche o altre attrezzature per fare merende, feste, accendere fuochi o bracieri o simili;
 - m) fare il bagno, gettare cose o immergere oggetti o animali nelle fontane, nelle vasche e in genere in qualsiasi specchio d'acqua;
 - n) introdursi abusivamente nei parchi, nelle aree verdi e nelle aree ricreative al di fuori degli orari di apertura;
 - o) utilizzare le aree ricreative, gli impianti sportivi pubblici, campi da calcio, campi da gioco, nonché le attrezzature connesse, in difformità ai regolamenti ed alle specifiche ordinanze che ne regolano



l'utilizzo.

2. La Giunta comunale può autorizzare manifestazioni in deroga ai divieti.
3. L'autorizzazione deve contenere le prescrizioni tendenti a salvaguardare l'area, i tempi di occupazione e gli orari di apertura e chiusura.

Articolo 11 – Disposizioni sul verde privato

1. Ogni area di verde privato deve essere tenuta in ogni momento in buone condizioni di manutenzione e decoro, con particolare riguardo alle sterpaglie, e in condizioni igieniche buone allo scopo di prevenire il proliferare di animali pericolosi per la salute o portatori di malattie.
2. È fatto inoltre obbligo di mantenere l'eventuale manto erboso a un'altezza tale da non essere potenzialmente causa di incendi o ricettacolo di rifiuti.
3. È fatto obbligo ai/alle proprietari/e di rimuovere immediatamente le ramaglie o quant'altro sia caduto sulla sede stradale.

TITOLO III – TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Articolo 12 – Rumori molesti all'interno delle abitazioni

1. Dalle ore 22:00 alle ore 7:00 nelle case è vietato disturbare la quiete dei vicini con canti, grida, schiamazzi o altre emissioni sonore prodotte anche da elettrodomestici, altri strumenti o animali.
2. Dalle ore 13:00 alle ore 15:00 sono vietate attività rumorose nelle abitazioni che possano recare fastidio ai vicini.
3. Sono fatte salve le norme regolamentari dei condomini, se più limitative di cui ai commi 1 e 2.
4. È comunque sempre vietato disturbare la quiete dei vicini con rumori molesti, canti, grida, schiamazzi, musica o altro oltre la normale tollerabilità.

Articolo 13 – Macchinari rumorosi

1. L'impiego delle macchine da giardinaggio, quali tosaerba ed altre apparecchiature a motore a scoppio o simili macchinari e/o attrezzi rumorosi, è vietato dalle ore 20:00 alle ore 8:00 e dalle ore 12:00 alle ore 15:00.
2. Per quanto attiene gli orari per le attività rumorose nei cantieri si rimanda alla specifica normativa (Regolamento edilizio).

Articolo 14 – Emissioni sonore di strumenti ed apparecchi degli esercizi pubblici e commerciali

1. Non è consentito l'uso di strumenti musicali o di impianti o apparecchiature con emissioni sonore all'interno di esercizi pubblici o locali di ritrovo o intrattenimento, anche privati, ubicati in edifici destinati prevalentemente ad abitazione o ad essi contigui, salvo che non siano stati adottati efficaci interventi d'insonorizzazione per ridurre le emissioni sonore a limiti di assoluta tollerabilità e il volume delle apparecchiature sia tarato su limiti accettabili. Indipendentemente dagli accorgimenti adottati per contenere le emissioni sonore, qualora venga accertato il persistere di disturbo alla quiete pubblica, il/la sindaco/a può vietare l'uso di strumenti musicali o di impianti o apparecchiature con emissioni sonore dalle ore 13:00 alle ore 15:00 e dalle ore 22:00 alle ore 7:00. In caso di recidiva, il/la sindaco/a può disporre la chiusura del pubblico esercizio fino a dieci giornate e nei casi di persistenti violazioni può disporre la revoca della licenza.
2. Salvo espressa autorizzazione del/la sindaco/a è vietato collocare ed utilizzare strumenti ed apparecchi di riproduzione e amplificazione acustica sulla soglia ed all'esterno di esercizi pubblici e commerciali.
3. Dopo le 23:00 strumenti ed apparecchi di riproduzione ed amplificazione acustica collocati all'interno dei pubblici esercizi possono essere utilizzati solo con porte e finestre dei locali dell'esercizio chiuse.
4. L'accertamento della recidiva violazione nei due anni dei commi 2 e 3 comporta l'adozione dell'ordinanza del/la sindaco/a di anticipazione dell'orario di chiusura dell'esercizio; può essere in aggiunta disposta anche la revoca della concessione per l'occupazione del suolo pubblico con sedie e tavoli (articolo 9 del Regolamento per l'applicazione del canone di occupazione suolo pubblico - COSAP - e adempimenti connessi).

Articolo 15 – Rumori molesti nelle strade e piazze



1. Nelle strade, nelle piazze, nei parchi e in generale nei luoghi pubblici o aperti al pubblico è vietato utilizzare strumenti sonori e musicali ad alto volume o disturbare la pubblica quiete con canti, grida, schiamazzi o altre emissioni sonore di particolare intensità. Le emissioni sonore degli spettacoli all'aperto o in strutture precarie devono cessare alle ore 23:00, salvo diversa autorizzazione del/la sindaco/a o provinciale in occasione di feste cittadine o rionali o di manifestazioni culturali.

Articolo 16 – Uso di prodotti pirotecnici

1. È tassativamente vietata su tutto il territorio comunale l'accensione di fuochi d'artificio ed il loro lancio, lo sparo di petardi, bombette, mortaretti e razzi di qualsiasi tipo.
2. Deroghe possono essere concesse, su richiesta scritta e motivata, da parte del/la sindaco/a.

Articolo 17 – Tutela dei luoghi privati

1. Laddove le circostanze dei luoghi favoriscono le condotte sanzionate ai titoli II e III del presente regolamento, la Giunta comunale può autorizzare la chiusura, in orario notturno, di accessi e passaggi pedonali di proprietà privata gravati da diritti di godimento pubblico.

TITOLO IV – OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO

Articolo 18 – Occupazione del suolo pubblico

1. Ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera i) del Regolamento per l'applicazione del canone di occupazione del suolo pubblico (COSAP), sono esenti dal pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico, ma soggette ad autorizzazione da parte del Comando di polizia municipale – Servizio viabilità – le occupazioni del suolo pubblico occasionali e valutate di basso impatto da parte della struttura competente, della durata complessivamente non superiore a 10 ore, realizzate per attività non aventi scopo di lucro ed attinenti al carico e scarico delle merci, ad attività temporanee ausiliarie e/o funzionali alla viabilità della città (taglio erba, sfalcio siepi, manutenzioni ripe, spurghi ecc.) e comunque non comportanti lavori interessanti il manto stradale o eventuale pregiudizio al suolo pubblico.

Articolo 18-bis – Raccolta firme, fondi, sottoscrizioni

1. Non sono consentite attività di raccolta di firme, raccolta fondi o di sottoscrizioni di varia natura svolte in forma mobile o itinerante su pubblica via.
2. Le attività di cui al comma 1 sono consentite esclusivamente in maniera stanziale tramite stand e/o gazebo opportunamente autorizzati ai sensi delle disposizioni regolamentari sull'occupazione del suolo pubblico."

TITOLO V – ANIMALI

Articolo 19 – Animali

1. Il Comune di Merano, nell'ambito delle norme nazionali e provinciali in materia, promuove il rispetto degli animali ed il principio della corretta convivenza con gli stessi. I detentori/le detentrici di animali di qualsiasi specie, in relazione alle circostanze concrete, devono assicurare il benessere degli animali e devono adottare ogni precauzione idonea ad evitare pericolo, danno o disturbo alla collettività. Il Comune di Merano si adopera a diffondere e promuovere la tutela dei diritti attribuiti agli animali dalle leggi vigenti, denunciando e perseguendo ogni manifestazione di non adeguata detenzione e di maltrattamento e di crudeltà verso gli stessi. A tutti gli animali di proprietà, o detenuti a qualsiasi titolo, dovrà essere garantita costantemente la possibilità di soddisfare le proprie fondamentali esigenze relative alle proprie caratteristiche anatomiche, fisiologiche e comportamentali.

2. È vietato lasciare incustoditi cani in luogo pubblico o aperto al pubblico. Il proprietario/la proprietaria o il detentore/la detentrici a qualsiasi titolo di un cane è sempre responsabile del benessere, del



controllo e della conduzione dell'animale e risponde sia civilmente che penalmente dei danni o delle lesioni a persone, animali e cose provocate dall'animale stesso. Nei luoghi privati gli animali possono essere lasciati liberi, se idonea recinzione impedisce qualsiasi interferenza dei medesimi con chiunque transiti su aree limitrofe adibite al pubblico transito. Qualora, nonostante idonea recinzione dell'area privata, gli animali disturbino o spaventino chi percorre le aree limitrofe adibite al pubblico transito, chi detiene gli animali provvederà a opportune misure per impedire il disturbo. È vietato tenere animali all'aperto sprovvisti di un idoneo riparo.

3. Il proprietario/la proprietaria o chiunque detenga un cane o sia incaricato/a della sua momentanea custodia se ne assume la relativa responsabilità e deve impedire che l'animale sporchi con deiezioni spazi pubblici in uso alla cittadinanza. Chi accompagna il cane deve evitare che il cane danneggi aiuole, fiori, piante e cespugli in genere.

4. Chiunque conduca un cane in luogo pubblico o aperto al pubblico deve avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle deiezioni. Nei parchi e giardini pubblici e nelle aree attrezzate per svago e ricreazione è consentito l'accesso ai cani solo se tenuti al guinzaglio.

5. In tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani appositamente individuate dall'Amministrazione comunale, i cani devono essere condotti al guinzaglio; il guinzaglio dovrà essere lungo non più di 1,50 m. Il detentore/la detentrica del cane registrato presso l'ASL come cane morsicatore deve portare con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta o prescrizione delle autorità competenti.

6. Nei locali pubblici e mezzi di trasporto pubblico oltre al guinzaglio è necessaria anche la museruola. Gli animali appartenenti a specie selvatiche o di comprovata pericolosità non sono trasportabili sui mezzi di trasporto pubblico; il detentore/la detentrica deve assicurarsi che gli animali trasportati sui mezzi di trasporto pubblico non disturbino, non sporchino o non creino danno alcuno. Negli uffici comunali i cani devono essere condotti al guinzaglio e il detentore/detentrica deve portare con sé una museruola che deve essere applicata su richiesta.

7. È fatto divieto assoluto di accesso ai cani in tutte le aree dedicate al gioco dei bambini e nelle aree destinate alla pratica sportiva.

8. Gli obblighi di cui sopra non si applicano ai cani di persone con patologie a carico che necessitino di un cane guida addestrato, ai cani in dotazione alle Forze armate, della Polizia, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco e coinvolti in attività assistite con animali (es. pet therapy).

9. È fatto assolutamente divieto a chiunque di fornire alimenti ai colombi o ad altri animali selvatici nell'ambito urbano ma anche di somministrare agli stessi sostanze venefiche; in caso di necessità accertata da parte dell'Amministrazione, potrà essere somministrato o distribuito mangime eventualmente medicato con distribuzione controllata in determinate zone solo ed esclusivamente da personale addetto e specificatamente autorizzato.

10. Nei luoghi dove possono accedere animali è vietato spargere o depositare in qualsiasi modo o in qualsiasi forma alimenti contaminati da sostanze velenose o che possano recare danno all'animale. Sono escluse le operazioni di derattizzazione e disinfestazione regolarmente segnalate e adeguatamente condotte.

11. Ove il fatto non costituisca reato ed in armonia con le specifiche norme contenute nel presente regolamento, è vietato su tutto il territorio comunale l'utilizzo di animali nella pratica della raccolta di questue o elemosine. Gli animali di cui sopra saranno sequestrati a cura degli organi competenti di vigilanza e affidati al canile provinciale con rifugio per animali in località Sill.

12. Fatte salve le eccezioni previste dalla legge per le associazioni animaliste, non è consentito su tutto il territorio comunale, l'organizzazione di eventi o pubbliche manifestazioni, fisse o mobili, in cui siano presenti animali come premi, regali od oggetti di scambio. Gli animali di cui sopra saranno sequestrati a cura degli organi competenti di vigilanza e ricoverati presso il canile provinciale con rifugio per animali in località Sill.

13. Per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti, minimo due, che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso luogo. La presenza della colonia felina può essere segnalata tramite apposito cartello. L'esistenza della colonia felina va comunicata dal tutor, vale a dire dalla persona che si occupa della cura e del sostentamento delle colonie di gatti che vivono in libertà, all'ASL e al Comune, indicando il responsabile della colonia, il suo/la sua sostituto/a e la consistenza della colonia. Il tutor si adopererà per quanto possibile a coadiuvare il servizio veterinario dell'ASL nelle operazioni di controllo sanitario e sterilizzazione o castrazione degli animali della colonia affinché tutti gli animali siano resi non fertili,



avvalendosi previa autorizzazione (comunicazione) del servizio veterinario dell'Azienda dell'operato di veterinari/veterinarie liberi/e professionisti/e. I gatti castrati/sterilizzati della colonia andranno identificati attraverso il taglio della punta dell'orecchio e con microchip. Il tutor della colonia provvederà affinché essa venga condotta in modo igienico e decoroso, evitando l'incuria e l'abbandono.

14. È obbligatorio comunicare entro un mese qualsiasi variazione che riguarda il luogo di detenzione degli animali registrati in anagrafe provinciale (morte, smarrimento dopo tre giorni, nuovo domicilio).

15. Fatte salve le norme penali in materia, a salvaguardia della biodiversità è vietato rilasciare in libertà o nelle acque pubbliche animali domestici o selvatici che abbiano acquisito abitudini alla cattività.

TITOLO VI – SANZIONI ED ABROGAZIONI

Articolo 20 – Sanzioni

1. La violazione di disposizioni del Regolamento è punita, ai sensi di legge, con la sanzione amministrativa per essa determinata, in via generale ed astratta, con provvedimento dell'Organo comunale competente (legge n. 689/81 – legge provinciale n. 9/77).

2. Alla contestazione della violazione delle disposizioni del Regolamento si procede nei modi e nei termini stabiliti dalle leggi e dai Regolamenti comunali. Si applica l'impianto sanzionatorio previsto dalla legge n. 689/81.

3. Ogni violazione delle disposizioni del Regolamento e ogni abuso di atto di concessione o di autorizzazione comporta l'obbligo di cessare immediatamente il fatto illecito o l'attività abusiva.

4. La violazione delle norme del presente Regolamento comporta, oltre alle sanzioni pecuniarie previste, la sanzione accessoria della cessazione dell'attività illecita e/o, a seconda dei casi, della rimozione delle opere abusive e del ripristino a carico di chi trasgredisce. In caso di inottemperanza si procederà all'esecuzione d'ufficio con addebito delle spese a chi trasgredisce e all'obbligato/a in solido.

5. Ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 689/1981 è ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo, oltre alle spese di procedimento, entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.

6. In deroga alle disposizioni del comma precedente la Giunta comunale può stabilire, entro il limite minimo e massimo della sanzione prevista, un diverso importo del pagamento in misura ridotta.

7. La violazione delle disposizioni contenute negli articoli 5 comma 1 con esclusione della lettera n), comma 2, comma 3, nonché degli articoli 6, 7 con esclusione del comma 2, 11, 14, 15 e 16 è soggetta al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 80,00 euro a 500,00 euro. Pagamento in misura ridotta 160,00 euro. È fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno causato.

7bis. La violazione delle disposizioni contenute nell'articolo 7 comma 2 è soggetta al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 80,00 euro a 500,00 euro. Pagamento in misura ridotta 100,00 euro. È fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno causato.

8. La violazione delle disposizioni contenute nell'articolo 5 comma 1 lettera n) è soggetta al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 2.000,00 euro. Pagamento in misura ridotta 500,00 euro. È fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno causato.

9. La violazione delle disposizioni contenute negli articoli 9, 10, 12, 13, 18-bis e 19 è soggetta al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00 euro ad 250,00 euro. Pagamento in misura ridotta 50,00 euro. È fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno causato.

10. La violazione delle disposizioni contenute nell'articolo 8 comma 2 è soggetta al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00 euro ad 250,00 euro. Pagamento in misura ridotta 100 euro. È fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno causato.

11. La violazione delle disposizioni contenute nell'articolo 5bis è soggetta al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00 euro ad 250,00 euro. Pagamento in misura ridotta 50 euro. È fatto salvo il risarcimento dell'eventuale danno causato. Alla violazione delle medesime disposizioni contenute nell'articolo 5bis consegue la sanzione amministrativa accessoria del sequestro del denaro provento della violazione ed eventuali attrezzature impiegate nell'attività ai sensi della legge 689/1981.

12. Alle violazioni delle disposizioni contenute nell'art. 6 bis si applicano le sanzioni previste dal D.L. 20 febbraio 2017 n. 14 convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, nonché dal D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132. Chiunque ponga in essere condotte che impediscono o limitano l'accessibilità o la fruizione delle citate aree, fatta



salva l'applicazione della sanzione prevista per legge, è soggetto alla misura dell'allontanamento previsto dalla normativa in vigore. L'ordine di allontanamento e il divieto di accesso si applicano nelle aree indicate all'art. 6 bis anche per le violazioni degli art. 688 e 726 del codice penale e dell'art. 7 comma 15 bis del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

Articolo 21 – Abrogazioni

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessano di avere efficacia le seguenti ordinanze:

Ordinanza n. 250 del 2 gennaio 1941;
Ordinanza n. 105 del 7 luglio 1983;
Ordinanza n. 82 del 6 giugno 1984;
Ordinanza n. 228 del 7 ottobre 1993;
Ordinanza n. 270 del 24 novembre 1993;
Ordinanza n. 213 del 21 novembre 1994;
Ordinanza n. 106 del 16 maggio 1995;
Ordinanza n. 15 del 29 gennaio 1997;
Ordinanza n. 80 del 4 maggio 1998;
Ordinanza n. 230 del 7 settembre 2001;
Ordinanza n. 97 del 2 maggio 2005
Ordinanza n. 102 del 3 maggio 2005;
Ordinanza n. 210 del 27 giugno 2007;
Ordinanza n. 38 del 23 gennaio 2008;
Ordinanza n. 321 del 27 ottobre 2008;
Ordinanza n. 223 del 15 luglio 2010.

2. Sono inoltre abrogati i seguenti articoli, commi, lettere del Regolamento comunale dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani:

Articolo 16, comma 6;
Articolo 16, comma 8;
Articolo 16, comma 10;
Articolo 17, comma 1, lettere e), h) ed i);
Articolo 36, comma 2;
Articolo 38, comma 1;
Articolo 41, comma 1;
Articolo 42;
Articolo 43, comma 1;
Articolo 44, comma 1;
Articolo 49.

3. È inoltre abrogata ogni precedente normativa o altra disposizione in contrasto con il presente Regolamento di Polizia urbana.



INHALTSVERZEICHNIS

1. ABSCHNITT – ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

Artikel 1	Ziele
Artikel 2	Gegenstand und Anwendungsbereich
Artikel 3	Gemeingut
Artikel 4	Aufsicht

2. ABSCHNITT – SICHERHEIT UND QUALITÄT DES STADTRAUMS

Artikel 5	Wahrung der Sicherheit und gepflegten Stadtbildes –Verhaltensregeln
Artikel 5/bis	Bettelverbot
Artikel 6	Verstöße gegen die Hygienevorschriften und den Anstand
Artikel 6/bis	Maßnahmen zur Wahrung der Sicherheit und des Erscheinungsbildes von bestimmten Orten in der Stadt
Artikel 7	Weitere Verbote
Artikel 8	Sauberhalten des Bodens und der Wohngebiete
Artikel 9	Schneeräumung
Artikel 10	Nutzung der Grünflächen und der Brunnen
Artikel 11	Private Grünflächen

3. ABSCHNITT – WAHRUNG DER ÖFFENTLICHEN UND DER PRIVATEN RUHE

Artikel 12	Lärmbelästigung in Wohnungen
Artikel 13	Laute Maschinen
Artikel 14	Verwendung von Musikinstrumenten oder Musikanlagen in Gaststätten und Handelsbetrieben
Artikel 15	Lärmbelästigung auf Straßen und Plätzen
Artikel 16	Verwendung von pyrotechnischen Erzeugnissen
Artikel 17	Schutz privater Flächen

4. ABSCHNITT – BESETZUNG ÖFFENTLICHEN GRUNDES

Artikel 18	Besetzung öffentlichen Grundes
Artikel 18-bis	Spendenaktionen und Unterschriftensammlungen

5. ABSCHNITT – TIERE

Artikel 19	Tiere
------------	-------

6. ABSCHNITT – STRAFEN UND ABSCHAFFUNG VON BESTIMMUNGEN

Artikel 20	Strafen
Artikel 21	Abschaffung von Bestimmungen



1. ABSCHNITT – ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

Artikel 1 – Ziele

1. Die Stadtpolizeiordnung regelt in Übereinstimmung mit den allgemeinen Bestimmungen der Rechtsordnung und im Einklang mit den Sonderbestimmungen Verhaltensweisen und Tätigkeiten, die sich in jedem Fall auf das Leben der Bürgerinnen und Bürger auswirken, um das zivilisierte Zusammenleben, die Sicherheit der BürgerInnen, den sozialen Zusammenhalt, die Lebensqualität der Stadt und die weitreichende Nutzung des Gemeingutes aufrecht zu erhalten sowie die Lebensqualität, das Umfeld und das gepflegte Stadtbild zu wahren.

Artikel 2 – Gegenstand und Anwendungsbereich

1. Um die in Artikel 1 genannten Ziele zu erreichen, werden in der Stadtpolizeiordnung eigenständige Bestimmungen erlassen oder allgemeine Normen und Sonderbestimmungen ergänzt. Diese Bestimmungen beziehen sich auf folgende Bereiche:

- a) Sicherheit und Qualität des städtischen Umfelds;
- b) gepflegtes Stadtbild;
- c) Besetzung öffentlichen Grundes;
- d) Binnengewässer;
- e) öffentliche und private Ruhe;
- f) Tierschutz;
- g) Gaststätten.

2. Neben den Bestimmungen, die in dieser Polizeiordnung enthalten sind oder auf die verwiesen wird, müssen die geltenden allgemeinen Vorschriften und Sonderbestimmungen sowie die Verfügungen, die von der Stadtverwaltung im Einzelfall erlassen werden, eingehalten werden. Dasselbe gilt für die Anordnungen, die – auch mündlich – von den Funktionärinnen und Funktionären, von den Gemeindebediensteten und von den Stadtpolizeibeamtinnen und -beamten in den Grenzen der ihnen gemäß Gesetz und Verordnungen zugewiesenen Befugnisse erteilt werden.

3. Die vorliegende Stadtpolizeiordnung wird im Folgenden kurz „Polizeiordnung“ genannt.

Artikel 3 – Gemeingut

1. Im Sinne der vorliegenden Polizeiordnung gilt der gesamte städtische Raum als Gemeingut, das insbesondere Folgendes umfasst:

- a) die Grundfläche im Gemeingut oder im privaten Gut, die aber durch Dienstbarkeiten zur öffentlichen Nutzung belastet sind, die gemäß den gesetzlichen Vorgaben und Fristen begründet wurden, sowie Privatwege mit öffentlichem Wegerecht;
- b) öffentliche Parkanlagen und Gärten sowie öffentliche Grünflächen im Allgemeinen;
- c) Binnengewässer;
- d) Denkmäler und Monumentalbrunnen;
- e) Fassaden von Gebäuden und jedes andere Bauwerk, deren Stabilität und gepflegtes Aussehen gewahrt werden müssen;
- f) die öffentlich genutzten Anlagen und Einrichtungen, die sich auf dem oben genannten Gemeingut befinden.

Artikel 4 – Aufsicht

1. Die Aufgabe, für die Einhaltung der Bestimmungen dieser Polizeiordnung zu sorgen, steht den Stadtpolizeibeamtinnen und -beamten sowie anderen Funktionärinnen und Funktionären und Gemeindebediensteten zu. Diese Aufgabe nehmen auch externe, mit Beschluss des Gemeindefachausschusses beauftragte Personen sowie das mit der Aufsicht beauftragte Personal anderer Körperschaften in den jeweiligen Zuständigkeitsbereichen wahr.

2. Die Stadtpolizeibeamtinnen und -beamten sowie die anderen in Absatz 1 genannten Funktionärinnen und Funktionäre können bei der Ausübung der Aufsicht und unter Einhaltung der gesetzlichen Bestimmungen Informationen einholen, Gegenstände und Orte, mit Ausnahme privater Wohnhäuser, durchsuchen, Erhebungen mit Berichterstattung sowie alle weiteren fachlichen Maßnahmen durchführen, die erforderlich oder nützlich sind, um Verstöße gegen die Bestimmungen dieser Polizeiordnung festzustellen und die Personen, die dafür verantwortlich sind, zu ermitteln.



3. Ferner können Angehörige staatlicher Polizeikorps oder -organe ohne Einschränkungen Verstöße gegen diese Polizeiordnung feststellen.

2. ABSCHNITT – SICHERHEIT UND QUALITÄT DES STADTRAUMS

Artikel 5 – Wahrung der Sicherheit und des gepflegten Stadtbildes – Verhaltensregeln

1. Um die Sicherheit und das gepflegte Stadtbild zu wahren, ist Folgendes verboten:
 - a) öffentliche bzw. öffentlich genutzte Flächen sowie die darauf oder darunter angebrachten Einrichtungen oder Anlagen zu verunstalten oder wie auch immer zu beschädigen;
 - b) Denkmäler, öffentliche Gebäude oder Fassaden privater Gebäude, die von der öffentlichen Straße sichtbar sind, zu beschmieren oder zu beschädigen;
 - c) Sitze, Parkbänke, Brunnen, Spielgeräte, Schranken, Straßenlampen, Straßenschilder, Schilder mit gemeinnützigen Angaben, Bodenwellen, Haltestellenbegrenzungen sowie andere Elemente zur Stadtraumgestaltung, Bauwerke für öffentliche Dienstleistungen oder sonstige gemeinnützige Einrichtungen zu entfernen, zu verschieben, zu verunstalten, zu beschmieren oder missbräuchlich zu verwenden; es ist verboten, sich auf den Parkbänken oder auf anderen für die Allgemeinheit gedachten Einrichtungen hinzulegen;
 - d) auf Denkmäler, Masten, städtebauliche Elemente, Schilder, Eisengitter und andere öffentliche Güter zu klettern, sich daran anzubinden oder sich daran zu ketten;
 - e) Gegenstände auf dem Gemeingut abzustellen, daran anzuschlagen oder daran zu hängen;
 - f) Spiele die eine potentielle Gefahr für sich selbst bzw. für die anderen oder für das private bzw. öffentliche Vermögen darstellen, oder die den Straßen- bzw. Fußgängerverkehr auf öffentlichen oder öffentlich zugänglichen Straßen (Gehsteige und Arkaden inbegriffen) behindern, sowie außerhalb der dafür vorgesehenen Orte Sporte zu treiben, die eine potentielle Gefahr für die anderen oder für das private bzw. öffentliche Vermögen darstellen;
 - g) die Nutzung von Kinderspielplätzen und –geräten durch Erwachsene;
 - h) Flugblätter und Ähnliches auf die Fahrzeuge, die auf öffentlichem Grund abgestellt sind, zu werfen oder daran anzubringen; aus Gründen der öffentlichen Sicherheit und Hygiene sowie zur Wahrung eines gepflegten Stadtbildes kann die Stadtverwaltung bei speziellen Veranstaltungen und Events, die für die Stadt eine besondere strategische oder große touristische Bedeutung haben, die Verteilung von Flugblättern untersagen;
 - i) sich auf den Straßen, auf den Plätzen, auf den Gehsteigen, unter den Arkaden auf den Boden zu setzen oder zu legen und dadurch den Durchgang zu behindern oder zu stören;
 - j) auf den Straßen und im Allgemeinen an öffentlichen, öffentlich zugänglichen oder öffentlich genutzten Orten offenes Feuer zu entfachen oder mit brennenden Gegenständen zu werfen;
 - k) ohne die vorgeschriebene Ermächtigung Aufkleber oder andere Werbemittel auf öffentlichem oder privatem Gut anzukleben oder anzubringen;
 - l) Kultuseinrichtungen und Orte zur Erinnerung an Verstorbene zu verunstalten oder zu beschädigen; den Besucherinnen und Besuchern sind Handlungen oder Verhaltensweisen untersagt, die im Widerspruch zur Würde dieser Orte stehen;
 - m) vorbehaltlich der geltenden Bestimmungen auf dem gesamten Stadtgebiet Material zu verbrennen oder offene Feuer zu entfachen;
 - n) Liegenschaften und öffentliche Flächen mit Spraydosen oder anderem Material zu beschmieren;
 - o) vor allem bei Frost Wasser auf öffentlichen Flächen auszugießen und Schmutzwasser oder andere Flüssigkeiten auf öffentliche Flächen oder in die Gullys zu gießen;
 - p) Abfälle und Kehrriecht von Geschäften, Lagern und Gaststätten auf öffentliche Fuß- und Fahrwege hinauszukehren;
 - q) Waren – auch solche, die auf Kommissionsbasis verkauft werden – vor oder in Handelsbetrieben oder in auf die öffentliche Straße gerichteten Schaufenstern so auszustellen, dass sie das gepflegte Stadtbild, die Eigenart und den Charakter des Ortes stören oder gegen den Anstand verstoßen oder auf jeden Fall die Durchfahrt oder den Durchgang behindern; der Gemeindevorstand wird unter Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen verbindliche Richtlinien und Bewertungskriterien erarbeiten und über etwaige begründete Ausnahmen entscheiden;
 - r) Plaketten, Inschriften, Schilder, Gedenktafeln und Plakate ohne Ermächtigung der Stadtverwaltung auf öffentlich zugänglichen Flächen oder von dort einsehbar auszustellen.
2. Zur Wahrung eines gepflegten Stadtbildes ist es Pflicht, die vom Gemeinderat genehmigten Leitlinien zur Stadtmöblierung einzuhalten und gilt im Falle von Bauten und/oder Einrichtungen, die mit keiner



baulichen Veränderung des Stadtbildes verbunden sind, für die Gaststätten in den Stadtbereichen Passerpromenade, Sandplatz, obere Freiheitsstraße, Theaterplatz, Sparkassenstraße, Pfarrplatz, Laubengasse, Leonardo-da-Vinci-Straße, Thermenallee und Thermenplatz folgende Regelung:

- a) Auf Privatgrund, der von einem öffentlichen Durchgang oder von einer öffentlichen Fläche aus eingesehen werden kann, ist das Errichten oder Aufstellen für mehr als 48 Stunden von Pavillons, Podesten, Markisen, Zeltkonstruktionen und Ähnlichem sowie von Häuschen oder ähnlichen Einrichtungen jeglicher Form und Materials verboten.
 - b) Auf Privatgrund, der von einem öffentlichen Durchgang oder von einer öffentlichen Fläche aus eingesehen werden kann, ist das Errichten oder Aufstellen für mehr als 48 Stunden der unter dem Buchstaben a) genannten Bauten und/oder Einrichtungen zugelassen, sofern Straßenabschnitte oder Plätze betroffen sind, auf denen von der Stadtgemeinde Meran organisierte, unterstützte oder genehmigte öffentliche Veranstaltungen stattfinden sollen. Genannte Bauten und/oder Einrichtungen dürfen dort aber nur für die Dauer der Veranstaltung aufgestellt werden und müssen den eventuell von der Stadtverwaltung genehmigten Modellen entsprechen.
3. Da die Veranstaltung „Meraner Weihnacht“ eine große strategische Bedeutung für die Stadt hat, ist es zur Wahrung eines gepflegten Stadtbildes, eines zivilisierten Zusammenlebens, der Sicherheit der Bürgerinnen und Bürger, des sozialen Zusammenhalts, der Attraktivität und Lebensqualität der Stadt und zum Schutz der Umwelt auch während der Weihnachtszeit in Abweichung von Absatz 2 Buchstabe b) dieses Artikels ohne vorherige Ermächtigung durch die Stadtgemeinde Meran verboten, an den in Absatz 2 dieses Artikels genannten Straßen auf Privatgrund, der von einem öffentlichen Durchgang oder von einer öffentlichen Fläche aus eingesehen werden kann, Bühnen, Zelte, Zeltkonstruktionen, Häuschen oder ähnliche Strukturen jeder Form und Materials zu errichten oder aufzustellen. Für die Ausstellung einer solchen Ermächtigung muss vorher eine verbindliche positive Stellungnahme des Organisators der Veranstaltung eingeholt werden.

Artikel 5/bis – Bettelverbot

1. Um die Sicherheit und das gepflegte Stadtbild zu wahren, ist es an folgenden Orten verboten zu betteln und um Almosen zu bitten:
 - a) an Straßenkreuzungen und auf Brücken;
 - b) im Bereich und in der Nähe der Märkte;
 - c) im näheren Umkreis von Bahnhöfen, Krankenhäusern, Heilanstalten, Seniorenheimen;
 - d) vor Kultstätten, vor und im Bereich von Friedhöfen;
 - e) vor dem Eingang von Geschäften und öffentlichen Lokalen;
 - f) vor öffentlichen Dienststellen und Kreditanstalten;
 - g) in der Nähe von Denkmälern, Sehenswürdigkeiten und Kulturstätten;
 - h) in der Nähe von Kassen oder Parkscheinautomaten öffentlicher Autoabstellplätze, in der Nähe von Parkuhren, Warenautomaten und Kassen öffentlicher Veranstaltungen.
2. Bei Verstößen gegen dieses Verbot kommt als Nebenstrafe die Beschlagnahme des erbettelten Geldes und etwaiger zum Betteln verwendeter Ausstattung zur Anwendung, wie im Artikel 21 Absatz 11 dieser Stadtpolizeiordnung vorgesehen.

Artikel 6 – Verstöße gegen die Hygienevorschriften und den Anstand

1. An öffentlichen, öffentlich zugänglichen oder öffentlich genutzten Orten ist folgendes Verhalten untersagt:
 - a) sich der Körperpflege zu widmen oder andere Handlungen zu vollziehen, die das allgemeine Anstandsgefühl verletzen;
 - b) die eigenen Bedürfnisse außerhalb der dafür vorgesehenen Orte zu verrichten;
 - c) Kultuseinrichtungen oder Orte zur Erinnerung an Verstorbene in unpassender Kleidung zu besuchen und dort so zu handeln oder sich so zu verhalten, dass die Würde des Ortes gestört wird.

Artikel 6bis – Maßnahmen zur Wahrung der Sicherheit und des Erscheinungsbildes von bestimmten Orten in der Stadt



Bezüglich der geltenden Gesetzesbestimmungen zur Räumungsaufforderung und zum Zugangsverbot, wie mit Artikel 9 und 10 des GvD Nr. 14 vom 20.02.2017, umgewandelt in Gesetz Nr. 48 vom 14.04.2017, geregelt, welche Maßnahmen zur Wahrung des städtischen Erscheinungsbildes und des freien Zugangs sowie der freien Nutzung von Flächen und Infrastrukturen beinhalten, werden folgende Orte der Stadt festgelegt:

- Krankenhäuser, Apotheken, Einkaufszentren, Postämter, Kindergärten, Schulen und Schulkomplexe (bis zu 100 m vor dem Eingangsbereich) und entsprechende Umgebung;
- Spielplätze und entsprechende Umgebung;
- öffentliche Parks, Grünflächen, Flächen entlang der Flüsse, Sportzentren und entsprechende Umgebung;
- Zug und Busbahnhof, Mobilitätszentrum, Bushaltestellen, Parkplätze und entsprechende Umgebung;
- Kirchen, Friedhöfe, Gebets- und Kultstätten, Klöster und entsprechende Umgebung;
- Theaterplatz, Thermenplatz, Pfarrplatz, Sandplatz, Passerpromenade, Laubengasse, Sparkassenstraße, Kornplatz, Meinhardstraße, Galileo-Galilei-Straße, Leonardo da Vinci Straße, Freiheitsstraße, Aristongallerie, Otto-Huber-Straße, Brunnenplatz, Romstraße, Matteottistraße, Markthallengasse, Tennisstraße, Piavestraße, Dantestraße, Innerhoferstraße, Maiastraße, Garibaldistraße, Versorgungshausplatz.

Um die Nutzung der obengenannten Gebiete zu garantieren, gelten folgende Verbote:

- Kampieren oder Besetzen jeglicher Flächen mit Verhalten, welches die Würde und/oder Hygiene verletzt;
- Handlungen die gegen die guten Sitten verstoßen;
- in belästigender Weise zu betteln, die sich in körperlicher Behinderung, Behinderung des Fahrzeug- und Fußgängerverkehrs oder in jedem Fall in einer solchen Beharrlichkeit äußert, dass unangemessener psychologischer Druck ausgeübt wird;
- Handel auf öffentlichen Flächen ohne entsprechender Genehmigung auszuüben.

Der Platzverweis und das Betretungsverbot gelten auch für Verstöße gegen Artikel 688 des Strafgesetzbuchs und die folgenden Verhaltensweisen, die die Nutzbarkeit und Zugänglichkeit der oben genannten öffentlichen Bereiche beeinträchtigen:

- a) Kampieren oder Besetzen von Sitzbänken oder anderen Strukturen und Freiräumen bei gleichzeitigem Verhalten, das den Anstand, die Würde, die öffentliche Ruhe und/oder Hygiene verletzt;
- b) Aufenthalt in öffentlichen oder öffentlich genutzten Freiräumen mit Beschädigung des Stadtmobiliars oder jedenfalls mit Verhaltensweisen, die die Unversehrtheit der Personen potenziell gefährden könnten (z.B. gefährliches Werfen von Sachen);
- c) Handlungen, die gegen das allgemeine Anstandsgefühl nach Art. 726 des Strafgesetzbuches verstoßen, oder Verrichtung der Notdurft außerhalb der Toilettenanlagen;
- d) aufdringliches Betteln, wobei die Personen am Weitergehen gehindert und der Fahrzeugverkehr und Fußgängerdurchgang blockiert werden, bzw. mit einer Beharrlichkeit der Bettler, die dadurch insbesondere auf die schwächeren Personen einen ungebührlichen Druck ausüben;
- e) Ausübung einer Handelstätigkeit auf öffentlichen Flächen ohne den entsprechenden Rechtstitel.

Artikel 7 – Weitere Verbote

1. Aus Gründen der Sicherheit und der öffentlichen Hygiene ist untersagt:

- a) neben oder vor den Häusern Gegenstände jedweder Art anzuhäufen, es sei denn, es handelt sich um die Folge außergewöhnlicher Umstände und diese Gegenstände werden so schnell wie möglich entfernt;
- b) Balkone oder Terrassen als Abstellplatz für Abfälle, Schrott oder Ähnliches zu nutzen, es sei denn, es handelt sich um die Folge außergewöhnlicher Umstände und dieses Material wird so schnell wie möglich entfernt;
- c) jegliche Art von beweglichen Gegenständen auf Fenster, Balkone, Terrassen, auf jede Art von Vorsprüngen oder in die Öffnungen, die auf die öffentliche oder öffentlich zugängliche Straße und auf den Hof bzw. auf jeden Fall nach außen gerichtet sind, ohne angemessene Sicherung so zu



- stellen, dass sie herunterfallen können;
- d) Topfpflanzen oder Blumentöpfe vor den Wohnungen so zu gießen, dass das Wasser auf die Straße oder auf darunter liegende Teile des Gebäudes tropft;
 - e) Teppiche, Matten, Putzlappen, Tischdecken u. Ä. zu reinigen, wenn diese Handlungen Störung, Belästigung oder Schmutz verursachen;
 - f) Wäsche außerhalb der Wohnungen an den auf die öffentliche Straße gerichteten Seiten aufzuhängen;
 - g) auf dem gesamten Gemeindegebiet – mit Ausnahme der Flächen, die als Campingplätze genehmigt und ausgestattet sind – zu zelten oder auf jegliche Art und Weise ein Lager aufzuschlagen; sollten sich die Betroffenen weigern, den widerrechtlich besetzten Ort freiwillig zu verlassen, wird die sofortige Entfernung oder die Zwangsräumung angeordnet und die Betroffenen werden verpflichtet, alle aufgestellten Hindernisse zu entfernen und die Fläche sauber zu hinterlassen;
 - h) sich den Fahrzeugen oder Fußgängern im Straßenverkehr zu nähern, um etwa Waren zu verkaufen, Dienste wie das Putzen der Autoscheiben oder anderer Fahrzeugteile anzubieten usw. Es gelten weiterhin die Bestimmungen für den Handel auf öffentlichen Flächen. Bei Verstößen gegen dieses Verbot kommt als Nebenstrafe die Beschlagnahme der Ware und etwaiger verwendeter Ausstattung laut Gesetz 689/81 zur Anwendung.
2. Aus Sicherheits- und Gesundheitsgründen gelten ferner an öffentlichen Orten - unbeschadet etwaiger strafrechtlicher Folgen - folgende Verbote:
- a) Kindern und Jugendlichen unter 16 Jahren sind das Mitführen und/oder der Konsum alkoholischer Getränke abgesehen vom Alkoholgehalt untersagt. Ferner ist es verboten, Kindern und Jugendlichen unter 16 Jahren alkoholische Getränke - unabhängig vom Alkoholgehalt - zu verkaufen oder auch kostenlos zu verabreichen. Verstößt eine minderjährige ~~oder einsichts- und schuldunfähige~~ Person gegen diese Verbote, sind die Eltern oder die aufsichtspflichtige Person haftbar.
 - b) Im abgegrenzten oder gekennzeichneten Bereich von Kinderspielplätzen ist das Rauchen verboten.
3. Aus Sicherheits- und Gesundheitsgründen ist es den öffentlichen Lokalen - unbeschadet etwaiger strafrechtlicher Folgen - verboten, Veranstaltungen oder einmalige Events zu organisieren, bei denen der ermäßigte oder vergünstigte Verkauf oder der kostenlose Ausschank alkoholischer Getränke ein Ansporn zum Alkoholkonsum darstellt. Bleibt der ermäßigte Preis in den darauf folgenden 15 Tagen unverändert, ist das Event nicht als einmalig zu betrachten. Die Lokalbetreiber und die Veranstalter von Events müssen mindestens zwei verschiedene alkoholfreie, kalte Getränke zum Ausschank oder zum Verkauf anbieten. Diese müssen günstiger als das billigste alkoholische Getränk im Sortiment sein.

Artikel 8 – Sauberhalten des Bodens und der Wohngebiete

1. Für Verstöße gegen das Abfallrecht und die damit verbundenen Sanktionen wird auf die „VERORDNUNG ÜBER DIE BEWIRTSCHAFTUNG DER HAUSABFÄLLE UND DER DIESEN GLEICHGESTELLTEN SONDERABFÄLLE“ verwiesen.
2. Auf dem gesamten Gemeindegebiet ist es zwischen 22:00 Uhr und 6:00 Uhr verboten, Getränkeflaschen oder Trinkgläser außerhalb von öffentlichen Lokalen, Vereinsräumen, Privatclubs und ähnlichen Einrichtungen mitzuführen bzw. aus Glasgefäßen zu trinken, es sei denn, die Getränke werden an den Tischen oder im unmittelbaren Außenbereich des Lokals (im Umkreis von 5 Metern von der Türschwelle) und auf jeden Fall in den zum Lokal gehörenden Einrichtungen konsumiert. Anlässlich bestimmter Veranstaltungen und Events von besonderem Interesse für die Öffentlichkeit und die Gäste kann die Stadtverwaltung Abweichungen von dieser Regelung genehmigen.

Artikel 9 – Schneeräumung

1. Bei Dachlawinengefahr sind die EigentümerInnen, GebäudeverwalterInnen und eventuell die MieterInnen verpflichtet, den Schnee und das Eis vom Dach zu entfernen. Dabei müssen alle Sicherheitsmaßnahmen beachtet werden, damit keine Passanten oder darunter befindlichen Gegenstände zu Schaden kommen.
2. Zu diesem Zweck müssen die Gefahrenzonen angemessen abgegrenzt und gekennzeichnet werden. Dabei müssen die Bestimmungen beachtet werden, die von der Stadtverwaltung zur Gewährleistung des Durchgangs und der Durchfahrt erlassen wurden.
3. Es ist verboten, den Schnee auf Sträuchern und Pflanzen in den öffentlichen Grünanlagen aufzuhäufen.



Artikel 10 – Nutzung der Grünflächen und der Brunnen

1. Auf öffentlichen Grünflächen ist Folgendes verboten:
 - a) die Bepflanzung zu beschädigen;
 - b) Pflanzen oder Teile davon zu entfernen;
 - c) die in den Anlagen lebenden oder durchziehenden Tiere zu quälen;
 - d) Blumenbeete und andere beschilderte Flächen zu betreten;
 - e) Blumentöpfe, Zäune, Schilder, Beregnungsanlagen, Brunnen, Parkbänke und –tische sowie andere Grünraumgestaltungsanlagen zu beschädigen oder zu entfernen;
 - f) Spielgeräte für Kinder zu beschädigen oder zu entfernen;
 - g) die Kompostieranlagen zu beschädigen;
 - h) die Anlagen mit Fahrrädern oder Motorfahrzeugen zu befahren oder mit Pferden oder anderen großen Tieren zu betreten;
 - i) Fahrzeuge zu parken oder sperrige Gegenstände abzustellen;
 - j) Versammlungen, Zeremonien oder Veranstaltungen jeder Art zu organisieren;
 - k) auf Bäume zu klettern und diese zu beschädigen, jegliche Art von Gegenständen auf den Bäumen aufzuhängen oder daran anzuheften, sie zu schütteln, Steine, Stöcke u. Ä. dagegen zu werfen;
 - l) außerhalb der dafür ausgestatteten Flächen Tische, Bänke oder andere Ausrüstung für Picknicks oder Feste aufzustellen sowie Feuer, Grillgeräte u. Ä. zu entzünden, mit Ausnahme genehmigter Einzelfälle;
 - m) in Brunnen, Becken und Gewässern im Allgemeinen zu baden, Gegenstände ins Wasser zu werfen oder Gegenstände bzw. Tiere einzutauchen;
 - n) außerhalb der Öffnungszeiten widerrechtlich in die Parkanlagen, in die Grünflächen und in die Freizeitanlagen einzudringen;
 - o) jede Nutzung von Freizeitanlagen, öffentlichen Sportanlagen, Fußballplätzen, Bolzplätzen und dazugehörigen Einrichtungen, die von den entsprechenden Benutzerordnungen und Sonderverfügungen abweicht.
2. Der Gemeindevorstand kann Veranstaltungen in Abweichung von diesen Verboten genehmigen.
3. In der Ermächtigung müssen die Auflagen für den Schutz der Fläche, die Fristen für die Besetzung sowie die Uhrzeiten für den Beginn und den Schluss der Veranstaltung angeführt sein.

Artikel 11 – Private Grünflächen

1. Alle privaten Grünflächen müssen jederzeit gut gepflegt werden; vor allem muss das Gestrüpp entfernt und die Fläche sauber gehalten werden, um die Ausbreitung von Tieren zu verhindern, die die Gesundheit gefährden und Krankheiten übertragen.
2. Falls vorhanden, muss das Gras so kurz gehalten werden, dass kein Feuer entstehen kann oder Abfälle darin abgelagert werden können.
3. Die EigentümerInnen sind verpflichtet, Äste und alles andere, was von ihrem Grundstück auf die Straße fällt, sofort zu entfernen.

3. ABSCHNITT – WAHRUNG DER ÖFFENTLICHEN UND PRIVATEN RUHE

Artikel 12 – Lärmbelästigung in Wohnungen

1. Es ist untersagt, in Wohnungen zwischen 22:00 Uhr und 7:00 Uhr die Ruhe der Nachbarschaft mit Gesang, Gezeter und Geschrei oder anderen von Haushaltsgeräten, sonstigen Geräten oder Tieren verursachten Geräuschen zu stören.
2. Zwischen 13:00 Uhr und 15:00 Uhr sind Tätigkeiten, die Lärm verursachen und die Ruhe der Nachbarschaft stören, in den Wohnungen verboten.
3. In Mehrfamilienanlagen überwiegen etwaige restriktivere Bestimmungen der Hausordnung die vorstehenden Absätze 1 und 2.
4. Es ist auf jeden Fall immer untersagt, die Ruhe der Nachbarschaft mit lästigem Lärm, Gesang, Gezeter und Geschrei, Musik oder anderen Geräuschen, die über das allgemein Zumutbare hinausgehen, zu stören.

Artikel 13 – Laute Maschinen



1. Gartengeräte wie Rasenmäher und andere motorbetriebene Geräte oder ähnlich laute Maschinen und/oder Geräte dürfen von 20:00 Uhr bis 8:00 Uhr und von 12:00 Uhr bis 15:00 Uhr nicht eingesetzt werden.
2. Für den Stundenplan für Arbeiten mit Lärmentwicklung auf den Baustellen wird auf die einschlägigen Bestimmungen (Bauordnung) verwiesen.

Artikel 14 – Verwendung von Musikinstrumenten oder Musikanlagen in Gaststätten und Handelsbetrieben

1. In Gaststätten und öffentlichen oder privaten Treffpunkten, die in vorwiegend zum Wohnen genutzten Gebäuden untergebracht sind oder in deren Nähe liegen, ist es nicht gestattet, auf Musikinstrumenten zu spielen oder Musikanlagen bzw. Musikgeräte zu benutzen, sofern keine wirksamen Lärmschutzmaßnahmen getroffen wurden, so dass die Lärmbelastung unter der absoluten Erträglichkeitsgrenze liegt und die Lautstärke der Geräte und Instrumente auf eine annehmbare Lautstärke eingestellt wurde. Unabhängig von den eingebauten Schallschutzvorrichtungen kann der/die BürgermeisterIn die Verwendung von Musikinstrumenten, Musikanlagen oder Musikgeräten zwischen 13:00 Uhr und 15:00 Uhr und zwischen 22:00 Uhr und 7:00 Uhr verbieten, wenn festgestellt wird, dass die öffentliche Ruhe weiterhin gestört wird. Im Fall wiederholter Verstöße kann der/die BürgermeisterIn die Schließung des Gastbetriebes für zehn Tage anordnen. Bei weiteren Verstößen kann er/sie die Lizenz widerrufen.
2. Ohne eine ausdrückliche Ermächtigung des Bürgermeisters bzw. der Bürgermeisterin dürfen an der Türschwelle oder außerhalb von Gaststätten und Handelsbetrieben Musikinstrumente oder Lautsprecher- und Verstärkeranlagen weder angebracht noch verwendet werden.
3. Nach 23:00 Uhr dürfen Lautsprecher- und Verstärkeranlagen, die sich in öffentlichen Betrieben befinden, nur verwendet werden, wenn die Türen und Fenster des Betriebes geschlossen sind.
4. Wird innerhalb von zwei Jahren die wiederholte Verletzung der in den Absätzen 2 und 3 genannten Bestimmungen festgestellt, ordnet der/die BürgermeisterIn die Vorverlegung der Sperrstunde an. Zusätzlich kann er/sie auch die Konzession für die Besetzung öffentlichen Grundes mit Tischen und Stühlen widerrufen (Artikel 9 der Verordnung über die Anwendung der Abgabe für die Besetzung öffentlichen Grundes und damit zusammenhängende Vorschriften).

Artikel 15 – Lärmbelastigung auf Straßen und Plätzen

1. In Parkanlagen, auf Straßen und Plätzen und im Allgemeinen an öffentlichen oder öffentlich zugänglichen Orten ist es untersagt, Lärm verursachende Geräte zu verwenden, Musikinstrumente laut zu spielen oder die öffentliche Ruhe mit Gesängen, Gebrüll, Geschrei oder anderen besonders lauten Geräuschen zu stören. Bei Veranstaltungen im Freien oder in nicht schallgeschützten Räumlichkeiten muss die Musik um 23:00 Uhr eingestellt werden, außer es liegt eine anders lautende Ermächtigung des Bürgermeisters bzw. der Bürgermeisterin oder der Landesverwaltung für Stadtfeste und Stadtviertelfeste oder Kulturveranstaltungen vor.

Artikel 16 – Verwendung von pyrotechnischen Erzeugnissen

1. Es ist auf dem gesamten Gemeindegebiet strikt untersagt, Feuerwerkskörper zu zünden und zu werfen, jede Art von Knallkörpern, Knallfröschen und Böllern abzufeuern und Raketen jeder Art abzuschießen.
2. Der/die BürgermeisterIn kann auf einen schriftlichen und begründeten Antrag hin Ausnahmen genehmigen.

Artikel 17 – Schutz privater Flächen

1. Der Gemeindevorstand kann private Zufahrten und Durchgänge, die mit einem öffentlichen Wegerecht belastet sind, in den Nachstunden sperren lassen, wenn die Beschaffenheit dieser Orte das in den Abschnitten 2 und 3 dieser Verordnung genannte strafbare Verhalten begünstigt.

4. ABSCHNITT – BESETZUNG ÖFFENTLICHEN GRUNDES

Artikel 18 – Besetzung öffentlichen Grundes



1. Im Sinne von Artikel 22 Absatz 1 Buchstabe i) der Verordnung über die Anwendung der Abgabe für die Besetzung öffentlichen Grundes und der damit zusammenhängenden Vorschriften ist die gelegentliche Besetzung öffentlichen Grundes zwar von der Bezahlung der Abgabe befreit, bedarf aber einer Ermächtigung der Dienststelle für Verkehrswesen im Stadtpolizeikommando. Diese Ermächtigung wird erteilt, wenn die zuständige Stelle die Grundbesetzung als geringe Belastung bewertet und sofern diese insgesamt nicht mehr als 10 Stunden dauert. Dazu zählen Besetzungen für nicht gewinnorientierte Initiativen, für das Auf- und Abladen von Waren sowie für zeitweilige Instandhaltungs- und Pflegearbeiten entlang der Straßen (Mäharbeiten, Rückschnitt von Hecken, Pflege der Ufer, Kanalspülung usw.), die auf jeden Fall den Straßenbelag nicht betreffen oder den öffentlichen Grund nicht in Mitleidenschaft ziehen.

Artikel 18-bis - Spendenaktionen und Unterschriftensammlungen

1. Spendenaktionen und Unterschriftensammlungen jeglicher Art, die nicht an einem festen Standort oder ambulant auf den öffentlichen Straßen durchgeführt werden, sind untersagt.
2. Die unter Absatz 1 genannten Aktivitäten sind nur an einem festen Standort wie einem ordnungsgemäß im Sinne der Verordnung zur Besetzung öffentlichen Grundes genehmigten Kiosk und/oder Werbepoststand erlaubt.“

5. ABSCHNITT – TIERE

Artikel 19 – Tiere

1. Die Stadtgemeinde Meran setzt sich im Rahmen der einschlägigen Bestimmungen auf Staats- und Landesebene für einen respektvollen Umgang und ein geregeltes Zusammenleben mit den Tieren ein. Die HalterInnen von Tieren jeder Art haben in den jeweiligen konkreten Situationen für das Wohlbefinden der Tiere zu sorgen und alle Vorsichtsmaßnahmen zu treffen, um Gefahren, Schäden oder die Störung der Allgemeinheit zu vermeiden. Die Stadtgemeinde Meran setzt sich für die Verbreitung und Förderung des Schutzes der Rechte, die den Tieren von den geltenden Gesetzen zuerkannt werden, ein und verfolgt jede Form der nicht artgerechten Tierhaltung, Misshandlung und Grausamkeit gegenüber Tieren und bringt diese zur Anzeige. Alle TiereigentümerInnen oder Personen, die aus welchem Grund auch immer Tiere halten, sind verpflichtet, ihnen stets die Möglichkeit zu bieten, ihre grundlegenden, durch anatomische, physiologische und Wesenseigenschaften bedingten Bedürfnisse zu befriedigen.

2. Es ist verboten, Hunde an öffentlichen oder öffentlich zugänglichen Orten unbeaufsichtigt zu hinterlassen. Der/die HundeeigentümerIn oder der/die HundehalterIn, die aus welchem Grund auch immer einen Hund besitzt, ist stets für das Wohlbefinden, die Beaufsichtigung und die Haltung des Tieres verantwortlich und haftet sowohl zivil- als auch strafrechtlich für die Schädigung oder Verletzung von Personen und Tieren oder die Beschädigung von Sachen durch das Tier. Auf Privatgrund können sich die Tiere frei bewegen, sofern ein angemessener Zaun verhindert, dass die Tiere wie auch immer mit den Personen, die auf den angrenzenden öffentlichen Verkehrsflächen vorbeigehen bzw. vorbeifahren, in Kontakt kommen. Sollten die Tiere trotz eines angemessenen Zauns vom Privatgrund aus Personen, die auf den angrenzenden öffentlichen Verkehrsflächen unterwegs sind, stören oder erschrecken, muss der/die TierhalterIn angemessene Maßnahmen treffen, um dies zu verhindern. Es ist verboten, Tiere im Freien zu halten, ohne einen geeigneten Unterschlupf für sie bereitzustellen.

3. HundeeigentümerInnen oder sonstige HundehalterInnen bzw. Personen, die mit der zeitweiligen Beaufsichtigung der Hunde betraut sind, tragen die Verantwortung für die Tiere und müssen dafür sorgen, dass sie nicht öffentliche, von den Bürgerinnen und Bürgern genutzte Flächen mit Hundekot verunreinigen. Wer mit einem Hund spazieren geht, muss verhindern, dass dieser die Beete, Blumen, Pflanzen und Büsche beschädigt.

4. Wer mit einem Hund an einem öffentlichen oder öffentlich zugänglichen Ort spazieren geht, muss angemessen ausgerüstet sein, um den Hundekot zu beseitigen. Nur Hunde, die an der Leine geführt werden, haben Zutritt zu den öffentlichen Parks und Grünanlagen sowie zu den Spiel- und Freizeitanlagen.



5. Hunde müssen außer auf den eigens von der Stadtverwaltung angelegten Hundewiesen in allen öffentlichen oder öffentlich zugänglichen Bereichen an einer maximal 1,5 m langen Leine geführt werden. Die HalterInnen von Hunden, die beim örtlichen Sanitätsbetrieb als bissig registriert sind, müssen einen weichen oder harten Maulkorb mit sich führen, der dem Hund bei möglicher Gefährdung der Unversehrtheit von Personen oder Tieren oder auf entsprechende Aufforderung oder Anweisung der zuständigen Behörde angelegt werden muss.

6. In Gaststätten und auf öffentlichen Verkehrsmitteln besteht neben der Leinenpflicht auch Maulkorbpflicht. Wilde Tierrassen bzw. nachweislich gefährliche Rassen dürfen in den öffentlichen Verkehrsmitteln nicht mitgeführt werden. Der/die TierhalterIn muss dafür sorgen, dass die Tiere, die in öffentlichen Verkehrsmitteln mitgeführt werden, nicht stören, keinen Schmutz hinterlassen und keine Schäden verursachen. In den Ämtern der Gemeinde besteht Leinenpflicht und die Pflicht zur Mitnahme eines Maulkorbs. Bei Aufforderung muss der Maulkorb übergezogen werden.

7. Der Zutritt zu allen Kinderspielflächen und Sportplätzen ist Hunden strikt verboten.

8. Die genannten Auflagen gelten nicht für die Hunde von Personen mit Pathologien, die einen eigens ausgebildeten Führunghund benötigen, sowie für die Hunde der Streitkräfte, der Polizei, des Zivilschutzes, der Feuerwehr und für Tiere, die unterstützend für gewisse Tätigkeiten eingesetzt werden (z. B. für tiergestützte Therapien).

9. Im Stadtgebiet ist es strikt untersagt, die Tauben oder andere wilde Tiere zu füttern aber auch ihnen Gift zu verabreichen. Wenn es die Stadtverwaltung für notwendig hält, Abwehrmaßnahmen zu treffen, kann den Tieren in bestimmten Bereichen ausschließlich von eigens dazu beauftragtem und ermächtigtem Personal präpariertes Futter verabreicht werden oder kontrolliert an sie verteilt werden.

10. Es ist verboten, an Orten, zu denen Tiere Zutritt haben, durch giftige Substanzen verseuchte oder für die Tiere schädliche Nahrung zu verstreuen oder wie und in welcher Form auch immer abzulagern. Davon ausgenommen sind korrekt durchgeführte Maßnahmen zur Rattenbekämpfung und zur Entwesung, auf die anhand von Schildern ordnungsgemäß hingewiesen wird.

11. Unbeschadet etwaiger strafrechtlicher Folgen und im Einklang mit den Bestimmungen dieser Verordnung ist es auf dem gesamten Gemeindegebiet verboten, Tiere zum Betteln zu benutzen oder mit diesen um Almosen zu bitten. Zum Betteln eingesetzte Tiere werden von den zuständigen Aufsichtsbehörden beschlagnahmt und in die Obhut des sanitären Hundezwingers und Tierheims Sill gegeben.

12. Die Organisation von Events oder öffentlichen Veranstaltungen an einem festen Standort oder auch von Wanderveranstaltungen, bei denen Tiere als Preis, Geschenk oder Tauschgegenstand angeboten werden, ist abgesehen von den gesetzlich vorgesehenen Ausnahmen für die Tierschutzvereine auf dem gesamten Gemeindegebiet verboten. Die so missbrauchten Tiere werden von den zuständigen Aufsichtsbehörden beschlagnahmt und in die Obhut des Landestierheims Sill gegeben.

13. Eine „Katzenkolonie“ ist eine Gruppe von mindestens zwei frei lebenden Katzen, die sich immer am selben Ort aufhalten. Auf das Bestehen einer solchen Kolonie kann mit einem entsprechen Schild hingewiesen werden. Das Bestehen jeder Katzenkolonie ist von dem/der TierpflegerIn, d. h. von der Person, die sich um die Pflege der Katzenkolonie kümmert und die frei lebenden Tiere füttert, dem Sanitätsbetrieb und der Stadtverwaltung zu melden. Dabei ist auch anzugeben, wer für die Kolonie verantwortlich ist, und wer diese Person bei ihrer Abwesenheit vertritt. Ebenso ist anzugeben, aus wie vielen Tieren die Kolonie besteht. Der/die Verantwortliche steht dem tierärztlichen Dienst des Sanitätsbetriebs hinsichtlich der veterinärmedizinischen Kontrollen und der Sterilisation bzw. Kastration der Tiere der Kolonie so gut es geht zur Seite und nimmt dazu nach dem Einholen der entsprechenden Erlaubnis (Mitteilung) des tierärztlichen Dienstes des Sanitätsbetriebs die Dienste eines/einer freiberuflich tätigen Tierarztes/Tierärztin in Anspruch. Die kastrierten bzw. sterilisierten Katzen müssen durch das Abtrennen einer Ohrens Spitze und das Einsetzen eines Mikrochips gekennzeichnet werden. Der/die PflegerIn der Katzenkolonie sorgt für die Wahrung hygienischer Verhältnisse sowie der Würde der Tiere. Ferner stellt er/sie sicher, dass die Katzen nicht vernachlässigt werden und verhindert, dass sie verwahrlosen.

14. Jede Änderung des Ortes, an dem die im Landesregister eingetragenen Tiere untergebracht sind (d. h. wenn Tiere gestorben, seit mindestens drei Tagen abgängig oder an einen anderen Ort gebracht worden sind), muss innerhalb eines Monats gemeldet werden.



15. Unbeschadet der strafrechtlichen Folgen ist es zur Wahrung der Biodiversität untersagt, Haus- oder Wildtiere, die an ein Leben in Gefangenschaft gewöhnt sind, freizulassen oder in öffentlichen Gewässern auszusetzen.

6. ABSCHNITT – STRAFEN UND ABSCHAFFUNG VON BESTIMMUNGEN

Artikel 20 – Strafen

1. Die Übertretung der Bestimmungen der vorliegenden Polizeordnung wird gemäß Gesetz mit einer Verwaltungsstrafe geahndet, die allgemein und abstrakt vom zuständigen Gemeindegremium dafür festgelegt wurde (Gesetz Nr. 689/81, Landesgesetz Nr. 9/77).

2. Die Übertretung der Bestimmungen dieser Polizeordnung wird in den Formen und innerhalb der Fristen, die in den Gesetzen und in den Gemeindeverordnungen festgelegt sind, vorgehalten und mit den im Gesetz Nr. 689/81 vorgesehenen Strafen geahndet.

3. Jede Übertretung der Bestimmungen dieser Polizeordnung und jeder Missbrauch von Konzessionen oder Ermächtigungen zieht die Verpflichtung nach sich, die rechtswidrige Handlung oder widerrechtliche Tätigkeit unverzüglich einzustellen.

4. Bei Übertretung der Bestimmungen der vorliegenden Polizeordnung werden zu Lasten der Zuwiderhandelnden nicht nur die vorgesehenen Geldbußen, sondern auch folgende Nebenstrafen verhängt: die Einstellung der widerrechtlichen Tätigkeit und/oder – je nach Fall – der Abbruch der widerrechtlichen Bauten und die Wiederherstellung des ursprünglichen Zustandes durch die Zuwiderhandelnden. Bei Missachtung wird von Amts wegen vorgegangen und die Kosten werden den Zuwiderhandelnden und den gesamtschuldnerisch Haftenden in Rechnung gestellt.

5. Im Sinne von Artikel 16 des Gesetzes Nr. 689/1981 ist es zulässig, einen Betrag zu bezahlen, der einem Drittel der für diese Übertretung vorgesehenen Geldbuße entspricht, oder, wenn dies vorteilhafter ist und ein Mindestbetrag der gesetzlich vorgesehenen Geldbuße festgelegt wurde, das Doppelte des genannten Betrages zuzüglich der Verfahrenskosten zu begleichen. Die Geldbuße muss innerhalb von 60 Tagen ab der sofortigen Vorhaltung oder, wenn diese nicht stattgefunden hat, innerhalb von 60 Tagen ab der Zustellung der Angaben zur Übertretung bezahlt werden.

6. Abweichend von den Bestimmungen im vorhergehenden Absatz kann der Gemeindevorstand im Rahmen des Mindest- und des Höchstbetrages die Höhe der ermäßigten Geldbuße anders festlegen.

7. Für die Übertretung der Bestimmungen, die in Artikel 5 Absatz 1 (mit Ausnahme des Buchstaben n), Absatz 2, Absatz 3, in den Artikeln 6 und 7 (mit Ausnahme von Absatz 2) sowie in den Artikeln 11, 14, 15 und 16 genannt sind, muss eine Geldbuße zwischen 80,00 Euro und 500,00 Euro entrichtet werden. Der herabgesetzte Betrag beläuft sich auf 160,00 Euro. Eventuell verursachte Schäden müssen getrennt ersetzt werden.

7/bis. Die Übertretung der Bestimmungen von Artikel 7 Absatz 2 wird mit einer Geldbuße zwischen 80,00 Euro und 500,00 Euro geahndet. Der herabgesetzte Betrag beläuft sich auf 100,00 Euro. Eventuell verursachte Schäden müssen getrennt ersetzt werden.

8. Für die Übertretung der im Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe n) genannten Bestimmungen muss eine Geldbuße zwischen 500,00 Euro und 2.000,00 Euro entrichtet werden. Der herabgesetzte Betrag beläuft sich auf 500,00 Euro. Eventuell verursachte Schäden müssen getrennt ersetzt werden.

9. Für die Übertretung der Bestimmungen der Artikel 9, 10, 12, 13, 18-bis und 19 muss eine Geldbuße zwischen 25,00 Euro und 250,00 Euro entrichtet werden. Der herabgesetzte Betrag beläuft sich auf 50,00 Euro. Eventuell verursachte Schäden müssen getrennt ersetzt werden.

10. Die Übertretung der Bestimmungen von Artikel 8 Absatz 2 wird mit einer Geldbuße zwischen 25,00 Euro und 250,00 Euro geahndet. Der herabgesetzte Betrag beläuft sich auf 100,00 Euro. Eventuell verursachte Schäden müssen getrennt ersetzt werden.

11. Die Übertretung der Bestimmungen von Artikel 5/bis wird mit einer Geldbuße zwischen 25,00 Euro und 250,00 Euro geahndet. Der herabgesetzte Betrag beläuft sich auf 50,00 Euro. Eventuell verursachte Schäden müssen getrennt ersetzt werden. Bei Verstößen gegen die Verbote nach Maßgabe von Artikel 5/bis kommt als Nebenstrafe die Beschlagnahme des erbetten Geldes und etwaiger zum Betteln verwendeter Ausstattung zur Anwendung, wie im Gesetz Nr. 689/1981 vorgesehen.

12. Verstöße gegen die Bestimmungen des Artikels 6-bis werden gemäß den Vorgaben des Gesetzesdekretes Nr. 14 vom 20. Februar 2017, mit Änderungen in das Gesetz Nr. 48 vom 18. April 2017 umgewandelt und des Gesetzesdekretes Nr. 113 vom 4. Oktober 2018, mit Änderungen in das Gesetz Nr. 132 vom 1. Dezember 2018 umgewandelt, geahndet. Jegliche Verhinderung oder Einschränkung des Zuganges oder der Nutzung der genannten Areale und Infrastrukturen bedingt,



unbeschadet der Anwendung der gesetzlich vorgesehenen Sanktionen, eine Aufforderung zur Räumung. Die entsprechende Räumungsaufforderung sowie das Zugangsverbot werden in den von Art. 6-bis vorgesehenen Orten auch bei Verstößen gegen die Artikel 688 und 726 des Strafgesetzbuches und gegen den Artikel 7 Absatz 15-bis des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 285 vom 30. April 1992 (Straßenverkehrsordnung) angewandt.

Artikel 21 – Abschaffung von Bestimmungen

1. Sobald die vorliegende Polizeiordnung in Kraft tritt, verlieren folgende Anordnungen ihre Gültigkeit:
Anordnung Nr. 250 vom 2. Jänner 1941;
Anordnung Nr. 105 vom 7. Juli 1983;
Anordnung Nr. 82 vom 6. Juni 1984;
Anordnung Nr. 228 vom 7. Oktober 1993;
Anordnung Nr. 270 vom 24. November 1993;
Anordnung Nr. 213 vom 21. November 1994;
Anordnung Nr. 106 vom 16. Mai 1995;
Anordnung Nr. 15 vom 29. Jänner 1997;
Anordnung Nr. 80 vom 4. Mai 1998;
Anordnung Nr. 230 vom 7. September 2001;
Anordnung Nr. 97 vom 2. Mai 2005;
Anordnung Nr. 102 vom 3. Mai 2005;
Anordnung Nr. 210 vom 27. Juni 2007;
Anordnung Nr. 38 vom 23. Jänner 2008;
Anordnung Nr. 321 vom 27. Oktober 2008;
Anordnung Nr. 223 vom 15. Juli 2010.
2. Ferner werden folgende Artikel, Absätze und Buchstaben der Müllordnung abgeschafft:
Artikel 16 Absatz 6;
Artikel 16 Absatz 8;
Artikel 16 Absatz 10;
Artikel 17 Absatz 1 Buchstaben e), h) und i);
Artikel 36 Absatz 2;
Artikel 38 Absatz 1;
Artikel 41 Absatz 1;
Artikel 42;
Artikel 43 Absatz 1;
Artikel 44 Absatz 1;
Artikel 49.
3. Außerdem werden alle vorhergehenden Bestimmungen oder Normen abgeschafft, die im Widerspruch zur vorliegenden Stadtpolizeiordnung stehen.